



# Autorità di Bacino del fiume Tronto

*Il Segretario Generale*

**DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE  
DELL' AUTORITY DI BACINO DEL FIUME TRONTO  
N. 11 del 18.09.2015**

**OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Deliberazione amministrativa dell' Assemblea legislativa regionale delle Marche n° 81 del 29.01.2008 - Istanza ai sensi dell'Art. 17 N.T.A. (Modifica alle aree) – Comune di Ascoli Piceno : Richiesta di ripermetrazione e riclassificazione dell'area in dissesto gravitativo già censita con il codice n. 850, nonché inserimento di nuovi perimetri relativi ad aree in dissesto gravitativo che interessano i versanti e le sponde in destra e sinistra idrografica del Fiume Tronto nelle località Via Tevere e Quartiere SS. Filippo e Giacomo nel Comune di Ascoli Piceno (AP) - ACCOGLIMENTO.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**- D E C R E T A -**

**1. DI ACCOGLIERE** l'istanza presentata dal Comune di Ascoli Piceno (AP) volta alla ripermetrazione e riclassificazione dell'area in dissesto gravitativo già censita con il codice n. 850 nonché all'inserimento di nuovi perimetri relativi ad aree in dissesto gravitativo che interessano i versanti e le sponde in destra e sinistra idrografica del Fiume Tronto nelle località Via Tevere e Quartiere SS. Filippo e Giacomo nel Comune di Ascoli Piceno (AP), nella Tav. 10/14 del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della Regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008;

**2. DI INDIVIDUARE E CLASSIFICARE**, come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (All. A), le **modifiche al perimetro codice n. 850** nonché i **nuovi perimetri**, contraddistinti con i codici **n. 1816 (soliflusso H2-R2 )**, **n. 1817 (crollo H4-R4)**, **n. 1818 (soliflusso H2-R2 )**, risultanti dall'accoglimento dell'istanza in epigrafe.

*Il presente atto viene pubblicato per estratto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed integralmente nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino ([www.autoritabacinotronto.it](http://www.autoritabacinotronto.it)). Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico dell' Autorità di Bacino.*

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
( *Giancarlo Casini* )

**– DOCUMENTO ISTRUTTORIO –**

**I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: " Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: " Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.08;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 4 del 31.10.2014 ad oggetto: "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

**II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

**II.1. Premessa normativo-procedurale**

L'art. 17, recante in epigrafe "*Modifica alle aree*", delle Norme Tecniche di attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Marche con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI sulla base, tra le altre, di un *approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità delle aree* suddette (comma 1, lett. b) nonché del *verificarsi di eventi naturali o nuovi dissesti* (comma 1, lett. c).

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle aree del PAI avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

### II.2. Documentazione

Con nota prot. 31748 in data 04.06.2015, assunta al protocollo della scrivente Autorità di bacino in data 08.06.2015 al n. 395 di protocollo, il Comune di Ascoli Piceno ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. del PAI, volta alla ripermimetrazione (in aumento) e riclassificazione dell'area in dissesto gravitativo già censita con il codice n. 850 nonché all'inserimento di nuovi perimetri relativi ad aree in dissesto gravitativo che interessano i versanti e le sponde in destra e sinistra idrografica del Fiume Tronto nelle località Via Tevere e Quartiere SS. Filippo e Giacomo nel Comune di Ascoli Piceno (AP)– nella Tav. 10/14 (sez.326120) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI).

A corredo della suddetta istanza, il Comune succitato ha trasmesso il "Rapporto Geologico" a firma del Geol. Oreste Schiavoni (maggio 2015) con i seguenti allegati interni:

- All. 1 – Carta geologica (scala 1:2.500);
- All. 2 – Carta geomorfologica (scala 1:2.500);
- All. 3 – Carta litotecnica (scala 1:2.500);
- All. 4 – Carta tipologie di dissesto (scala 1:2.500);
- All. 5 – Carta sezioni (scala 1:2.500);
- All. 5/a,5/b,5/c – Sezioni geologiche sinistra idrografica (scala 1:500);
- All. 5/d – Sezioni geologiche destra idrografica (scala 1:500);
- All. 5/e – Sezioni geologiche destra e sinistra idrografica (scala 1:500);
- All. 6 – Carta pendenza media del versante (scala 1:500);
- All. 7 – Carta schematizzazione delle forme di dissesto;
- All. 8 – Carta ubicazioni indagini;
- All. 9 – Carta Esposizione;
- All. 10 – Carta classificazione attuale PAI;
- All. 11 – Carta proposta di riclassificazione PAI.

Nel Rapporto Geologico viene evidenziato, in sintesi, quanto segue:

#### **UBICAZIONE**

.....Le superfici territoriali prese in considerazioni sono situate in sinistra e destra idrografica al Fiume Tronto; i loro tratti di versante, e di conseguenza i dissesti in essi in atto, coinvolgono procedendo da Ovest verso Est, oltre all'asta fluviale suddetta, il tessuto urbano della città e le sue infrastrutture; in particolare in "sinistra idrografica" sono coinvolti: la Circonvallazione Nord (tratto in prossimità dell'innesto di Via delle Zeppelle), Ponte dei SS. Filippo e Giacomo (spalla Est) e successiva Via Tevere (coincidente con la SS n.4) fino al fosso Pecoraro; nelle zone intermedie sono posizionate e quindi implicate le zone residenziali del "Condominio le Terrazze" (Via delle Zeppelle) e gli edifici di civile abitazione lato monte e lato valle di Via Tevere, agglomerato urbano noto con l'appellativo "Croce di Tolignano", a ridosso del fosso Pecoraro.

Sono invece interessati, in "destra idrografica", gli edifici residenziale del quartiere dei SS Filippo e Giacomo (ad iniziare da Via Puglia nella zona con toponomastico "Palazzo della Sanita" per proseguire verso Via SS. Filippo e Giacomo, quindi Via Caltanisetta fino a Via Pantelleria), il ponte omonimo (nella sua spalla occidentale), la linea ferroviaria "Ascoli - S. Benedetto del T." e l'adiacente Via Piceno - Aprutina (coincidente con la omonima S.S. n.81).

.....  
**CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE**

Trovandoci nella piana alluvionale la topografia evidenzia un paesaggio articolato terrazzato, frutto dell'azione modellatrice esercitata nel tempo dal Fiume Tronto, il quale ha ciclicamente eroso e depositato fino ad "incassare" il suo alveo attuale nel substrato geologico di base.....

**GEOLOGIA**

L'area di studio è caratterizzata dalle litologie tipiche della "formazione della Laga" .....

- **Coltre eluvio-colluviale** - derivante dal disfacimento ad opera degli agenti esogeni della formazione di base; coltre, a matrice prevalentemente sabbioso-limosa e subordinatamente sabbioso-argillosa, con elementi poligenici di ghiaie o pezzame arenaceo; .....

- **Depositi alluvionali** – depositi sciolti di natura sabbiosa, limoso sabbiosa, sabbioso ghiaiosa e ghiaiosa originati dall'azione erosiva - sedimentaria del fiume Tronto; .....

- **Associazioni arenacee** - bed rock basale costituito da sabbie cementate in strati da medi a spessi .....

**IDROGEOLOGIA**

In generale nell'area la via principale e preferenziale di scorrimento delle acque superficiali, che funge da dreno anche per quelle sotterranee, è evidentemente individuabile nel Fiume Tronto; .....In zona sull'asta principale si innestano anche due linee di scolo secondarie, rispettivamente il Fosso Pecoraro (affluente di sinistra idrografica)....., e il Fosso Grancaso (affluente di destra).....; entrambi raccolgono le acque superficiali e profonde delle zone attraversate, portandole poi a defluire direttamente nel Fiume Tronto.

Dal punto di vista della permeabilità i terreni precedentemente descritti possono essere così definiti:

- **Terreno eluvio-colluviale:** è classificato come terreno a permeabilità molto variabile;

- **Alluvioni terrazzate antiche e recenti:** depositi ad elevata permeabilità e drenaggio.

- **Associazioni arenacee:** sono classificate impermeabili a comportamento litoide, permettono una permeabilità in grande per fessurazione; rappresentano l'aquiclude della zona.

In corrispondenza di eventi meteorici importanti, come quelli che hanno interessato il nostro territorio negli ultimi anni, si è osservato che le acque di diretta precipitazione meteorica raggiungono in maniera disordinata il fondovalle, e quelle di infiltrazioni fuoriescono copiose alla base dei depositi alluvionali, laddove la linea di aquiclude arenaceo interseca il pendio, per poi colare verticalmente sulla parete rocciosa.....

**GEOMORFOLOGIA**

Le strutture morfologiche riscontrate sono in prevalenza risultato dell'attività modellatrice fluviale: così i tratti di versante considerati rappresentano, dal punto di vista morfologico, le scarpate di raccordo in sinistra e destra idrografica tra l'attuale alveo fluviale..... e i corrispondenti terrazzi di III° ordine situati su entrambi i lati in sommità.

In sinistra al F. Tronto si riscontrano dislivelli di quota delle scarpate prossimi ai 50 metri, che decrescono da Ovest verso Est; con profilo irregolare e molto inclinato, alcuni tratti maggiore di 60° rispetto all'orizzontale ....., con attenuazioni prossimi ai 30° alla base dei versanti in corrispondenza degli accumuli detritici; .....

Anche in destra idrografica si riscontrano inclinazioni del pendio molto elevate (superiore ai 70°, si veda allegato n.6), con attenuazioni nei tratti basali coincidenti con gli accumuli detritici; scarpate dai profili irregolari, dislivelli superiori ai 30 metri tra l'asta fluviale ed il terrazzo sovrastante, che si mostra pianeggiante con deboli inclinazioni in direzione Est e verso il fiume.

Nello specifico dei versanti in dissesto, a seconda del materiale interessato, sono stati rilevati i seguenti morfotipi:

contropendenze, fessurazioni sia su terra sia su roccia, nicchie di distacco, aree con accumulo caotico di materiale sia terrigeno sia lapideo, ruscellamento diffuso di acqua superficiale ma anche zone a concentrazione d'erosione,.....

Relativamente allo scorrimento delle acque d'infiltrazione è stato possibile osservare nel corso delle indagini, in anni diversi, un deflusso disordinato verso valle molto importante; in

particolare successivamente ad eventi piovosi, intensi e copiosi, sulle pareti rocciose e possibile osservare scorrere, grondando verso il basso, grandi quantitativi d'acqua che scaturiscono da più punti, in corrispondenza del passaggio stratigrafico dalle associazioni arenacee alle sovrastanti alluvioni. Le forme morfologiche sopra indicate sono testimonianza di dissesti, a tipologia diversa, avvenuti in passato e tutt'ora in atto.

Lo spessore alluvionale dei terrazzi di III ordine varia riducendosi da Ovest verso Est (dai 15 metri in prossimità della circonvallazione ai 2-3 metri in prossimità del fosso Pecoraro), e in prossimità dell'orlo di scarpata risulta essere interessato prevalentemente da dissesti tipo **scoscendimenti** o **smottamenti**; tali fenomeni provocano il costante e progressivo arretramento nel tempo dell'orlo di scarpata verso monte, tramite il collasso di materiale a valle che avviene prevalentemente mediante superfici di distacco a forma circolare; .....Il ripetuto accumulo di materiale franato a valle ha avuto come conseguenza, sui tratti di versante intermedi, la formazione di corpi detritici, di spessore max 1,00 metri, che, in corrispondenza degli eventi meteorici cosiddetti "flash flood" (bombe d'acqua), sono interessati da scivolamenti di materiale tipo **smottamenti** o **colate**, di solito rapidi che trascinano con loro blocchi lapidei già fratturati del sottostante substrato arenaceo. Mentre invece vere e proprie conoidi si sono formate alla base dei versanti, sovrapponendosi ai depositi attuali del F. Tronto, e assumendo nel tempo spessori sempre più importanti (successivamente rimodellati dall'uomo a scopi agricoli mediante opportuni terrazzamenti); in corrispondenza di eventi meteorici sfavorevoli sono interessati oltre che dai movimenti precedentemente detti da **scoscendimenti** o **scorrimenti** che avvengono prevalentemente secondo superfici di scorrimento circolare; tali superfici possono estendersi a tutto lo spessore detritico, fino all'orlo di scarpata al tetto; come ad esempio quello in atto in prossimità dell'edificio "Guidotti" che ha interessato recentemente anche l'asse stradale di Via Tevere, per un fronte esteso direzione Est fino al Fosso Pecoraro, coinvolgendo tutte le proprietà presenti e i relativi tratti di versante sottostanti .....Nei tratti di versante dove è affiorante la formazione arenacea è riscontrabile di solito un pendio molto acclive (inclinazioni oltre i 60°), caratteristica quest'ultima che è conseguenza naturale dell'evoluzione morfologica del versante roccioso, sia in sinistra fluviale, nonostante la giacitura assunta dalla stratificazione del bed rock cioè "a reggipoggio" in relazione all'esposizione del versante (disposizione che in teoria dovrebbe favorire la stabilità dell'area), sia in destra dove invece il substrato si presenta a "franapoggio"; su entrambi i versanti sono rilevabili evidenti **frane da crollo** passate e recenti. La causa di tale instabilità è da ricercarsi prevalentemente nella predisposizione del substrato roccioso a subire questo tipo di frane: infatti, ....., l'area è stata sottoposta in passato ad intenso "stress tettonico" (la presenza di pieghe e faglie ne sono testimonianza evidente), che ha avuto come conseguenza una diffusa fratturazione del substrato. Tale stato favorisce nel tempo la fessurazione per alterazione e l'isolamento (secondo famiglie di discontinuità ben precise) di blocchi.....; di solito la caduta a valle di detrito e massi rocciosi è avvenuta anche qui in coincidenza di importanti eventi piovosi. Questa tipologia di dissesto è estesa ed evidente come già detto sui versanti di destra e sinistra idrografica ....., dove è tutt'ora possibile osservare in parete nicchie di distacco, e a valle blocchi arenacei che spesso invadono ostruendolo l'alveo fluviale. Particolarmente importanti e diffuse sono tali situazioni a valle di Circonvallazione Nord/condominio Le Terrazze, Ponte SS. Filippo e Giacomo, Via Tevere (tratto stradale ma anche al disotto delle corti adiacenti alle abitazioni fino al Fosso Pecoraro), ed in destra idrografica in corrispondenza del ponte sul fosso Grancaso, a valle di Via Caltanissetta e di Via Pantelleria. Sono peraltro visibili a luoghi sul manto stradale Via Tevere, manifestazione di importanti fessurazioni longitudinali e trasversali segno di rilassamento tensionale del terreno sottostante.

Si fa presente che tutte le situazioni di dissesto sopra descritte possono evolversi improvvisamente con crolli, scoscendimenti e colate che potrebbero compromettere sia le sedi stradali sia le corti e/o gli edifici presenti; alcuni di quest'ultime, a valle di Via Tevere e via Caltanissetta/Via Pantelleria, sono state interessate più volte in tempi recenti, sia da distacchi

rocciosi che da scivolamenti terrigeni, entrambi innescatisi a seguito degli intensi, particolari e sfavorevoli episodi meteorologici.

Le cause dei dissesti sopra descritti sono da ricercarsi prevalentemente nell'azione predisponente e d'innescamento dei fattori appresso elencati.

- **Pendenza della superficie topografica** – come già evidenziato siamo in presenza di una superficie topografica del versante molto inclinata (prossime ai 60/70°) .....

- **Precipitazioni meteoriche** – le precipitazioni piovose intense e prolungate, anche nevose, dai quantitativi copiosi degli ultimi anni, in particolare come quelli caduti nel marzo 2011, gennaio/febbraio 2012, novembre/dicembre 2013, le ulteriori di maggio/giugno 2014, e ultime precipitazioni febbraio/marzo 2015, hanno indotto una progressiva saturazione della coltre superficiale e dei depositi alluvionali, che unitamente al successivo rilascio di acqua hanno creato fessurazioni nel terreno, predisponendolo così a "forze di filtrazione", che hanno realizzato poi come effetto quello di generare nel pendio le forze destabilizzanti. E inoltre importante sottolineare relativamente alla dinamica di scorrimento delle acque quanto segue:

- **Acqua superficiale** – immediatamente a monte dei tratti in dissesto, sono evidenti i segni della concentrazione in alcuni punti delle acque superficiali (piccoli rigagnoli di scorrimento), dovute sia alla topografia del versante ma soprattutto alla presenza di opere antropiche di smaltimento acque non captate e dirette proprio in direzione della scarpata;

- **Acqua di infiltrazione** - i depositi alluvionali di copertura contengono una falda alimentata dal vasto territorio collinare a monte, in quota parte intercettata nei fossi Pecoraro e Grancaso, ma in parte scorrendo, in direzione del Fiume Tronto, sull'aquicludibile arenaceo, in maniera diffusa, per poi sgorgare sulle scarpate fluviali del Tronto laddove la superficie topografica intercetta il limite geologico alluvioni/associazione arenacee; fatto quest'ultimo che favorisce la destabilizzazione dello spessore alluvionale sovrastante.

- **Riduzione caratteristiche geotecniche** - ad esempio l'abbattimento della coesione apparente nelle coltri/alluvioni (così come la fessurazione nel substrato roccioso) per successivi fenomeni di saturazione ed essiccazione del materiale costituente, e lasciando unica forza resistente la forza d'attrito, in corrispondenza di intense precipitazioni piovose sono frequenti fenomeni franosi riconducibili a scivolamenti rapidi di abbondanti masse terrigene non prevedibili né quantificabili a priori.

Particolare attenzione va posta inoltre alla base delle scarpate fluviali all'**erosione fluviale** esercitata da Tronto .....in quanto causa predisponente e/o innescante dei fenomeni rilevabili a monte; .....

In particolare si evidenziano le seguenti criticità:

-In sinistra fluviale, da ovest, prima sotto la "Circonvallazione Nord" e poi in corrispondenza del "Condominio le Terrazze/Ponte SS. Filippo e Giacomo"; in destra, a Sud, in corrispondenza della foce del Fosso Grancaso prima, e Via Caltanissetta e Via Pantelleria poi; in entrambi i casi causa dell'orientamento della sue anse il fiume esercita forte erosione al piede delle scarpate fluviali, portando via materiale che nel tempo induce fenomeni di rilassamento tensionale alla sovrastante parete rocciosa;

-Ad est sotto le abitazioni di Via Tevere, in prossimità della confluenza del fosso Pecoraro, causa l'accumulo di detriti alluvionali all'interno dell'alveo nell'opposta destra idrografica (per crollo e trasporto fluviale), si è determinata un'ansa del fiume in direzione Nord, che ha avuto, in sinistra idrografica, come prima conseguenza l'erosione del "terrazzo alluvionale recente" (proprietà Guidotti e altri) e successivamente l'attuale erosione al piede della scarpata arenacea, in entrambi i casi il fenomeno induce rilassamento tensionale alle sovrastanti strutture geomorfologiche e/o geologiche.

Sulla base delle risultanze sopra esposte è stato proposto l'inserimento dei dissesti secondo le perimetrazioni contenute nell' Allegato n. 11 al Rapporto Geologico e secondo le seguenti classificazioni:

### **850N/1 ( in sinistra idrografica):**

Classificazione PAI proposta: Tipo dissesto: **crollò** – Stato dissesto: **attivo (S3)** – Carattere attività: **in aumento** – **Sup. ha > 3** – Indice di pericolosità: **molto elevato H4** – Indice interferenze: **E4** – Classe di vulnerabilità: **V5** – Indice di vulnerabilità: **D4** - Indice di rischio: **molto elevato R4** ;

### **850S/1 (in destra idrografica):**

Classificazione PAI proposta: Tipo dissesto: **crollò** – Stato dissesto: **attivo (S3)** – Carattere attività: **in aumento** – **Sup. ha > 3** – Indice di pericolosità: **molto elevato H4** – Indice interferenze: **E4** – Classe di vulnerabilità: **V5** – Indice di vulnerabilità: **D4** - Indice di rischio: **molto elevato R4** ;

### **850N/2 (in sinistra idrografica):**

Classificazione PAI proposta: Tipo dissesto: **soliflusso** – Stato dissesto: **attivo (S1)** – Carattere attività: **costante** – **0,5 < Sup. ha ≤ 3** – Indice di pericolosità: **medio H2** – Indice interferenze: **E4** – Classe di vulnerabilità: **V2** – Indice di vulnerabilità: **D2** - Indice di rischio: **medio R2** ;

### **850S/2 (in destra idrografica):**

Classificazione PAI proposta: Tipo dissesto: **soliflusso** – Stato dissesto: **attivo (S1)** – Carattere attività: **costante** – **0,5 < Sup. ha ≤ 3** – Indice di pericolosità: **medio H2** – Indice interferenze: **E4** – Classe di vulnerabilità: **V2** – Indice di vulnerabilità: **D2** - Indice di rischio: **medio R2** ;

Si evidenzia che il dissesto provvisoriamente indicato dal proponente con il codice 850S/1 ingloba al suo interno il dissesto già censito dal PAI con il codice n. 850 avente la seguente classificazione:

Area PAI codice Id. n. 850: Tipo dissesto: **crollò** – Stato dissesto: **attivo (S3)** – Carattere attività: **costante** – **0,5 < Sup. ha ≤ 3** – Indice di pericolosità: **elevato H3** – Indice interferenze: **E3** – Classe di vulnerabilità: **V5** – Indice di vulnerabilità: **D4** - Indice di rischio: **molto elevato R4**

## **II.3. Istruttoria ed esito**

Gli elaborati costituenti gli studi presentati a corredo dell'istanza in argomento sono risultati congruenti, in rapporto alla tipologia di modifica proposta (riperimetrazione in aumento e nuovi inserimenti di aree in dissesto), a quelli indicati nelle *"Prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto"*.

A seguito dell'istanza in oggetto, in adempimento alle disposizioni previste dal comma 1-ter del citato art. 17 delle N.T.A del P.A.I., la Segreteria tecnica, con nota **prot. n. 395 del 11.06.2015**, ha provveduto a richiedere al Comune di Ascoli Piceno la pubblicazione dell'istanza nel proprio Albo pretorio.

La Segreteria tecnica dell'Autorità, in data **11.06.2015**, ha provveduto ad inviare alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Marche, tramite l'apposita piattaforma web, la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo per gli adempimenti di pubblicazione nel Bollettino regionale (B.U.R.M.).

Nel **B.U.R.M. n. 49 del 18.06.2015** è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne abbia avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90.

Dall'istruttoria eseguita sulla documentazione tecnica pervenuta e sulla base delle risultanze del sopralluogo effettuato in data **16.06.2015**, la Segreteria tecnica, concordando sulle valutazioni tecniche del dissesto e delle sue probabili cause, ritiene accoglibile la proposta presentata sia per quanto riguarda le perimetrazioni sia per quanto riguarda le classificazioni proposte.

In considerazione che il dissesto provvisoriamente indicato dal proponente con il codice 850S/1 ingloba al suo interno il dissesto già censito dal PAI con il codice n. 850 e che entrambi hanno la stessa tipologia di cinematismo prevalente (crollo), la proposta di nuovo perimetro si configura di fatto come ripermetrazione e riclassificazione dell'area già censita e pertanto manterrà lo stesso codice identificativo (n. 850).

Il Comune di Ascoli Piceno, con nota prot. n. 45995 del 30.07.2015 a firma del Dirigente del Settore Assetto del Territorio, assunta al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 484 in data 30.07.2015, ha provveduto a trasmettere la relata di avvenuta pubblicazione dell'istanza nell'Albo pretorio comunale (**dal 17.06.2015 al 02.07.2015**). Nella nota viene altresì comunicato che *"Nel suddetto periodo di deposito non sono pervenute osservazioni in merito"*.

Si evidenzia, infine, che alla scrivente Segreteria Tecnica, a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.M. già citato, non sono pervenute osservazioni/opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO  
DELLA FASE ISTRUTTORIA**  
(Giampaolo Gabrielli)

**Pertanto, il sottoscritto Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Tronto, Responsabile del Procedimento:**

- **Vista** l'istanza presentata dal Comune di Ascoli Piceno volta alla ripermetrazione e riclassificazione dell'area in dissesto gravitativo già censita con il codice n. 850 nonché inserimento di nuovi perimetri relativi ad aree in dissesto gravitativo che interessano i versanti e le sponde in destra e sinistra idrografica del Fiume Tronto nelle località Via Tevere e Quartiere SS. Filippo e Giacomo nel Comune di Ascoli Piceno (AP), nella Tav. 10/14 del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI);
- **Ritenute** circostanziate e condivisibili le valutazioni tecniche, formulate in sede istruttoria dalla Segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino;
- **Ritenuto** altresì che sono stati adottati criteri di valutazione conformi a quelli adottati in precedenza dal Comitato Tecnico in casi analoghi;
- **Preso atto** che a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.M. n. 49 del 18.06.2015 e nell'Albo pretorio del Comune di Ascoli Piceno (dal 17.06.2015 al 02.07.2015) non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati;
- sulla base della delega conferita dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto al sottoscritto Segretario Generale con delibera n. 4 del 31.10.2014.

**ritiene di emanare il presente decreto.**

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 31.10.2014, concernente "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

### **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

(Giancarlo Casini)

#### **– ALLEGATI –**

**Allegato A:** Istanza di modifica ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. (Modifica alle aree) - Riperimetrazione e riclassificazione dell'area in dissesto gravitativo già censita con il codice n. 850 nonché inserimento di nuovi perimetri relativi ad aree in dissesto gravitativo che interessano i versanti e le sponde in destra e sinistra idrografica del Fiume Tronto nelle località Via Tevere e Quartiere dei SS. Filippo e Giacomo nel Comune di Ascoli Piceno (AP) – Carta del dissesto e delle aree esondabili : tav. 10/14 (Sez. 326120).

L'allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell'allegato, conforme all'originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito Internet dell'Autorità di Bacino ("[www.autoritabacinotronto.it](http://www.autoritabacinotronto.it)").



# Autorità di Bacino del Fiume Tronto

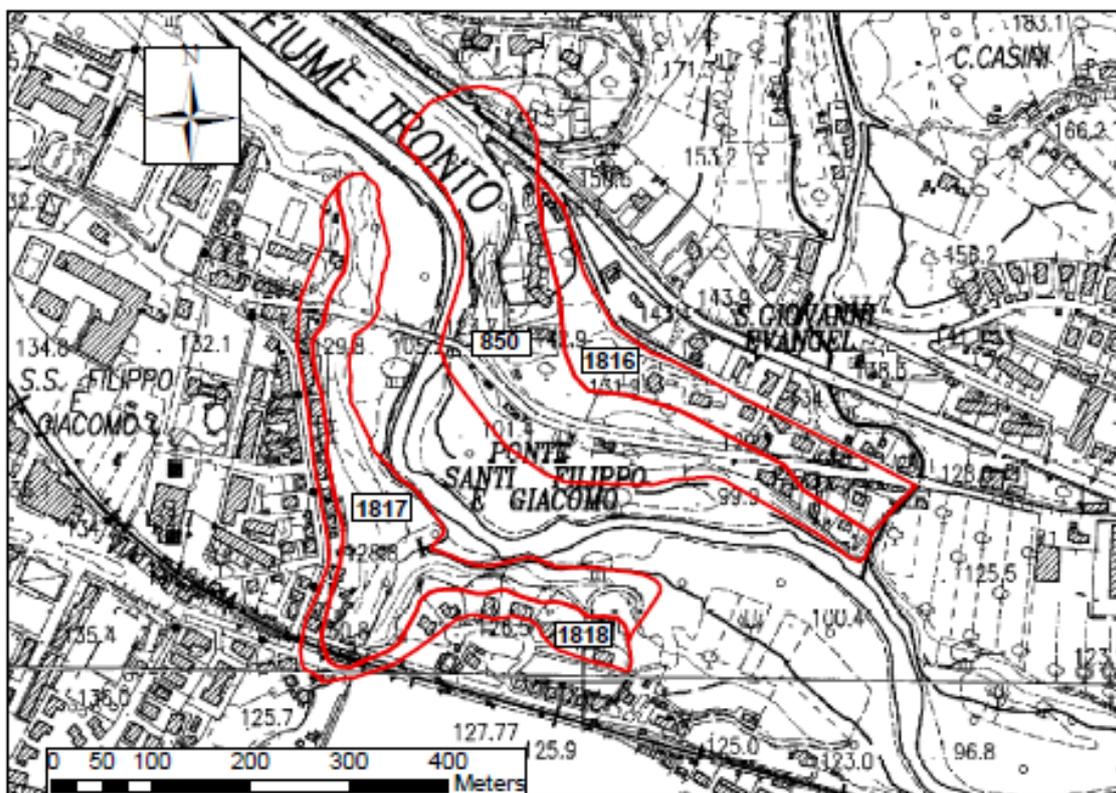
## Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)

(Approvato - per la parte relativa al territorio della Regione Marche - con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 81 del 29.01.2008)

### Allegato "A" al Decreto del Segretario Generale n. 11 del 18.09.2015

Istanza ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.

Comune di Ascoli Piceno : ripermimetrazione e riclassificazione dell'area in dissesto gravitativo già censita con il codice n. 850 nonché inserimento di nuovi perimetri relativi ad aree in dissesto gravitativo che interessano i versanti e le sponde in destra e sinistra idrografica del Fiume Tronto nelle località: Via Tevere e Quartiere SS. Filippo e Giacomo, nel Comune di Ascoli Piceno (AP).



COD.	TIPOLOGIA	PERIC.	RISCHIO	REGIONE	PROV.	COMUNE	NOTE
850	Crollo	H4	R4	Marche	A. P.	Ascoli Piceno	Riperimetrazione e riclassificaz.
1816	Soliflusso	H2	R2	Marche	A. P.	Ascoli Piceno	Nuovo inserimento
1817	Crollo	H4	R4	Marche	A. P.	Ascoli Piceno	Nuovo inserimento
1818	Soliflusso	H2	R2	Marche	A. P.	Ascoli Piceno	Nuovo inserimento